

Urlo d'amore

Maria Antonietta Bafile

URLO D'AMORE

racconti brevi

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Maria Antonietta Bafile

Tutti i diritti riservati

*“A tutti gli innamorati...
A tutti gli amori assurdi e impossibili...
A tutte le donne che per esagerato senso del dovere
e rispetto della morale
hanno rinunciato all'amore...
Ma che continuano a sognare l'amore...
Perché
L'AMORE È VITA”.*

*Con affetto
Maria Antonietta Bafile*

Fanny

Fanny: Ma ti amavo... ti amavo... ti amavo!... oh, se ti amavo!... ma tu hai rovinato tutto... tutto... con la tua mania del sesso... per te sesso... o niente!... e non hai capito niente... proprio niente!

L'amore è anche sesso, ma non solo sesso...

Amore è armonia, affetto con la persona che ami... Amore è melodia di cuori con la persona che ami... Amore è orgoglio di stare vicino alla persona che ami... Amore è empatia con la persona che ami...

Ma non solo sesso. Io ti amavo... oh se ti amavo!... e ti sognavo... e ti sognavo... ma tu non capivi...

Con i miei 80 anni e i miei 150 chili di grasso e cellulite... come pensavi di fare sesso con me... avrei dovuto sopportare il tuo sguardo schifato... o di compassione.

Ma ti amo ancora perché dopo tanti anni hai fatto battere di nuovo il mio cuore... per amore... mi hai fatto di nuovo sentire bella e giovane.

Grazie amore mio... hai spalancato le porte della mia prigione... uscirò da questa casa di riposo... e dopo tanti anni desidero tuffarmi di nuovo nella vita vera... difficile... ma sempre affascinante... Lo so che i miei parenti hanno venduto la mia casa... ma io ho una casa molto più grande... con tantissimi amici...

Ho i "miei cartoni" ... carichi di umanità... di calore e affetto.

Grazie giovane amore mio impossibile... ti amo... 40 anni di differenza sono troppi... ma ti amo.

Alexander: Fanny... Fanny... Fanny... principessa... cosa mi combini... Ti amo... ti amo... oh quanto ti amo!

Amo i tuoi capelli bianchi e disordinati...

Amo le tue rughe...

Amo i tuoi occhi stanchi, ma pieni di amore...

Amo le tue mani rugose, ma piene di tenerezza nell'accarezzarmi...

Amo la tua bocca... amo anche la tua dentiera...

Amo la tua anima... che è entrata nella mia...

Ti amo... ti amo... ti amo... ti amo così tanto... e ti amo anche come donna... ti desidero come donna...

Ti desidero con i tuoi 150 chili di grasso e di cellulite...

Perché l'amore è anche sesso...

E quando si ama davvero... si ama tutto della persona cara... si desidera tutto della persona cara...

Io amo i tuoi 80 anni... il mio amore non conosce frontiere... è senza tempo... va oltre le rughe... va oltre i capelli bianchi e disordinati... va oltre la cellulite... va oltre... oltre...

Verrò a prenderti... ti porterò ovunque tu desideri... sarai regina della mia casa... se lo vorrai... sarò il tuo re nei "cartoni"... se tu lo vorrai... ma in qualunque luogo... saremo re e regina del nostro amore...

Ti amo, dolce Fanny... oh quanto ti amo!

Diogene: .. E così, quella freddissima mattina del 24 dicembre, Alexander andò a prendere la dolce Fanny davanti al cancello della casa di riposo... tanti erano i volti rugosi dietro le finestre... e tanti furono i commenti, nel vedere quel ragazzone alto e bello guardare con lo sguardo

innamorato la vecchia Fanny, e baciarla amorevolmente sulle labbra...

«Ma non si vergogna alla sua età!»

«Che svergognata!»

Ma suor Alessandrina agitò le braccia esclamando:

«Vai Fanny... siate felici!»

Rimpiangendo il suo lontano e grande amore Tommy... lasciato andare e perso per sempre a causa del suo mancato coraggio di opporsi ai pregiudizi della gente, al mancato coraggio di difendere il suo amore dalla feroce volontà della sua famiglia di non accettare un uomo di colore... un rimpianto che l'ha sempre accompagnata e che non l'abbandonerà mai...

Ammirava quel ragazzone che sfidava tutto e tutti per difendere il suo amore... e Fanny... che sfidava anche lei una società stupidamente moralista... Continuò a salutarli con la mano... finché non diventarono un puntino nella nebbia...

E così arrivarono da noi “cartoni” Fanny e Alexander... facemmo una grande festa quella mattina... Dopo essersi sistemata nel suo angoletto... Alexander delicatamente la fece alzare dicendole:

«Fanny... è la nostra Vigilia di Natale... vuoi?»

Lei non rispose, ma i suoi occhi parlarono per lei... li vedemmo andare via abbracciati...

Arrivarono alla pensione “Stella d’amore”.

Salirono, seguiti dallo sguardo perplesso dei proprietari...

Restarono abbracciati, in silenzio, sino a sera... nella stanza si udiva solo il battere dei loro cuori... lentamente cominciarono ad accendersi le luci della città... della grande Milano...

Senza una parola, lui si alzò e andò di là... lei slacciò il suo fazzolettone e tirò fuori una candida camicia bianca... si spogliò e la indossò...

Lui rientrò... era veramente bello a torso nudo!

Alexander si avvicinò alla sua Fanny... accarezzò i suoi capelli bianchi e disordinati... accarezzò il suo volto... accarezzò il suo collo... le sue spal-

le... come per incanto le rughe sparirono... il grasso sparì... la sua cellulite sparì... per lui era una bellissima donna giovane... era la sua amata Fanny... Miracoli dell'Amore... ma del vero Amore!

Le loro bocche si unirono in un appassionato bacio... e guardandosi negli occhi si adagiarono sul letto...

Un assordante boato scosse la Mezzanotte Santa... un suono lacerante di sirene... si diffuse nell'aria... una grande fiammata illuminò la notte dei "cartoni"... la pensione "Stella d'amore" stava bruciando... i proprietari disperati urlavano:

«Due clienti sono rimasti dentro!»

Contemporaneamente la città si illuminò a festa: era nato il Bambino Gesù, il Bambino dell'Amore...

Tutti alzammo gli occhi al cielo... Fanny e Alexander, sulla coda della Stella Cometa, felici e radiosi ci stavano salutando... in viaggio verso quel